

Introduzione alla Giornata

Siamo al terzo incontro della Commissione RICA con i bibliotecari e vorrei aprire la Giornata ricordando gli altri incontri, che a mio parere possono fornire una sorta di percorso attraverso le varie fasi di elaborazione condotte dalla Commissione sull'obiettivo prioritario che le è stato affidato: la revisione del codice italiano di catalogazione RICA. In effetti nel decreto di costituzione è stato inserito anche un altro incarico, la gestione dell'evoluzione delle norme di catalogazione nel tempo: si è voluto cioè fare in modo che attorno al codice nazionale si conduca un'attività di monitoraggio costante per apportare eventuali aggiornamenti, garantendo ovviamente la coerenza dell'impianto.

La prima occasione di incontro viene cercata quasi subito dopo l'avvio delle attività: siamo nel 1998 e sembra opportuno confrontarsi con esperti di catalogazione sulle principali tendenze presenti in ambito italiano e internazionale, sui temi più "caldi". Molto è cambiato nel contesto della catalogazione, in Italia e fuori – fra i tanti mutamenti ci sono le attività dell'IFLA, c'è la rete SBN che ha consolidato pratiche e posto problemi di catalogazione- e soprattutto c'è il fatto che le attività legate alla catalogazione si svolgono ormai in un ambiente informatizzato. Partecipano al seminario, organizzato dall'ICCU, che ha il titolo programmatico *La catalogazione verso il futuro*, esperti come Gorman, Maltese, Pat Oddy, Guerrini e per la Commissione Petrucciani e de Pinedo.

Quattro anni dopo, nel novembre 2002, la Commissione organizza un secondo incontro sulla catalogazione, e d'accordo con l'ICCU la giornata viene abbinata ad una iniziativa ICCU dedicata al controllo di autorità. Ci si trova ad avere completato una prima fase del lavoro: è stata condotta una lunga analisi, punto per punto, del codice RICA, individuando i passi problematici e quelli che richiedevano uno specifico approfondimento; sono stati esaminati e discussi gli elementi caratterizzanti il modello FRBR, e la loro portabilità nella tradizione catalografica italiana, si è provato a delineare uno schema generale del nuovo codice. In quella giornata, che vede la partecipazione di un esperto internazionale quale Barbara Tillet, ci si confronta anche con due importanti passi del lavoro di catalogazione che si svolge parallelamente a livello internazionale: il processo di revisione normativa in atto nell'ambito angloamericano e l'avvio del progetto di codice internazionale di catalogazione; un confronto che, grazie ad una cordiale intesa, la Commissione sta portando avanti con regolarità con il Joint Steering Committee delle AACR e con il gruppo che opera nell'ambito dell'ICC.

Il lavoro sul nuovo codice è andato avanti ed ora disponiamo di un consistente insieme di testi, prodotti negli ultimi tre anni, che oggi presenteremo illustrandone caratteristiche e punti principali, ma che sono già stati resi noti, perchè dal momento del loro completamento sono stati pubblicati sul web della Commissione, quello ospitato dall'ICCU. Abbiamo introdotto infatti nell'ultimo periodo l'abitudine di rendere pubbliche le varie parti della nostra elaborazione, a mano a mano che venivano approvate, in modo da rendere noti gli orientamenti della Commissione e al tempo stesso raccogliere commenti: così sono stati pubblicati, in ordine di tempo, i testi relativi alla forma dell'intestazione (intestazione uniforme per le persone e gli enti), i titoli uniformi e la voce Bibbia, le parti opere e espressioni e responsabilità.

Lo schema preciso sarà presentato da Alberto Petrucciani fra poco e gli interventi successivi ne chiariranno i contenuti.

Mi preme qui mettere in risalto che la Commissione ha potuto nell'ultimo periodo portare avanti il lavoro con buoni risultati e soprattutto con la regolarità di scadenze semestrali, come si può verificare sul web. Questo è dovuto al forte impegno collettivo che sentiamo nei confronti della collettività bibliotecaria, e soprattutto all'approvazione da parte della Direzione generale, nel

dicembre 2004, di un progetto dedicato alla Commissione RICA. Tale progetto, chiamato PERRICA, si è potuto concretizzare con il finanziamento da parte dell'ICCU, che ringrazio davvero per la disponibilità e il sostegno generoso, e ha permesso di attivare una collaborazione con tre giovani studiosi a supporto del nostro lavoro. Nell'occasione abbiamo inoltre deciso di designare Alberto Petrucciani come relatore della Commissione.

Alla luce del lavoro fin qui svolto e nella prospettiva di poter continuare a contare sul supporto dell'ICCU, mi fa piacere di poter confermare che riteniamo di poter arrivare alla predisposizione di una prima bozza del testo complessivo entro la fine del prossimo anno 2007. A quel punto il testo potrà subire ancora modesti assestamenti, anche sulla base di eventuali ulteriori osservazioni, e sarà poi consegnato al Ministero perché si passi alla sua diffusione, secondo modalità che saranno definite. Sarà così data attuazione, è bene ricordarlo, ad una delle funzioni nazionali di indirizzo e coordinamento metodologico proprie del MiBAC.

Siamo dunque abbastanza vicini a completare quelle che sono state definite le RICA del nuovo millennio; esse si innestano sulla tradizione catalografica introdotta dalle RICA quasi un trentennio fa, innovandola, utilizzando fra l'altro una diversa metodologia di organizzazione della materia e una ricerca nell'esposizione degli argomenti finalizzata a renderli più logicamente e uniformemente collegati.

Abbiamo organizzato la giornata di oggi in modo da fornire, mediante l'esposizione fatta dai membri della Commissione, elementi di chiarimento e di approfondimento. Due interventi specifici sono dedicati alla relazione con SBN (Magliano-Bonanni) e alle osservazioni ricevute da parte di singoli e di gruppi (Petrucciani).

Concludo quindi con i doverosi ringraziamenti: ai colleghi della Commissione, compresi coloro che non ne fanno più parte, ma che in passato hanno generosamente collaborato, al Direttore generale Luciano Scala e al direttore dell'ICCU Marco Paoli per il fiducioso sostegno, a coloro che hanno contribuito con osservazioni e commenti (in particolare Diego Maltese, ma anche Carlo Revelli, Luigi Crocetti, la Commissione catalogazione e indicizzazione dell'AIB, il gruppo IAML, il gruppo SBN per il materiale fotografico, la BNI, il gruppo sulla catalogazione del libro antico dell'ICCU, gli esperti degli archivi e dell'ICCD. Grazie anche ad Osvaldo Avallone per la cordiale ospitalità.